Sabato 22 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 228.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

IL DISPACCIO DEL RE

ROMA, 20 settembre.

Il dispaccio del Re per l'odierna ricorrenza patriotica, che avrete certo pubblicato, ha prodotto dappertutto ottima impressione.

Coloro i quali iersera supponevano che la parola del Re dovesse quasi attenuare l'impressione prodotta in Italia dal discorso di Crispi a Napoli, rimasero disillusi; ugual sorte toccò a quei giornali che portavano stamane alcune allusioni circa la possibilità che il dispaccio del Re alterasse il vero senso delle parole del Presidente del Consiglio.

Il fatto non ha punto confermato le previsioni.

La parola del Re non è che una piena conferma delle parole che il ministro, cui egli ha confidato le sorti del paese, ha pronunciato nel suo discorso di Napoli.

La parola del Re non si cancella, e l'*intangibilità* di Roma da lui proclamata un giorno, non poteva oggi essere smentita; come nessuno poteva credere che nella mente di Francesco Crispi neppure per un solo istante albergasse il pensiero di indegne transazioni, di antipatriottiche rinunzie.

Come il suo ministro, il Re accetta la formula: « Con Dio e col Re, per la Patria, » ma rivendica altamente i diritti della dinastia, e riconsacra oggi l'avvenimento che ventiquattro anni or sono si compieva dinanzi Porta Pia.

Re per volontà della nazione, egli chiama a sè tutti gli italiani, perchè lo aiutino a continuare la grande opera iniziata dal padre suo, perchè tutte le forze nazionali scendano compatte a combattere nel campo economico, dove sorgerà la seconda redenzione d'Italia.

Re Umberto, il principe leale, oggi ancora ha benemeritato della patria.

* *

È interessante il breve commento che il *Moniteur* clericale, più furibondo del solito, fa al dispaccio del Re.

Eccolo testualmente:

« Come si vede, il Re si fa promotore delle feste per il 25° anniversario della breccia di Porta Pia. Il dispaccio del Re completa, anzi sottolinea, il discorso di Crispi. Mai sovrano fu così indiscreto verso Dio; egli lo vuol rendere custode di Porta Pia, custode dell'ingiustizia e della conquista materiale di Roma. In questo nome si invoca l'alleanza dei due poteri per rendere eterna e regolare la occupazione di Roma; si fa appello al Papa ed ai cattolici per batterli e tenerli prigionieri ».

Questo commento non è altro che l'espressione dei sentimenti rabbiosi del partito intransigente, che in Vaticano continua ad imperare.

IL CAMBIO RIBASSA

Come i lettori sanno, il prezzo del cambio è in ribasso, lento, ma costante.

Tutti sanno che cosa sia il cambio; esso è la carta estera cambiabile a vista in oro, ovvero l'oro stesso. Benchè nominalmente la carta italiana, dopo l'abolizione del corso forzoso, debba essere dappertutto cambiata in monete d'oro alle casse dello Stato, questo cambio in realtà è impossibile e chi vuol l'oro deve procurarselo pagando uno sconto che è salito fino al 16 per cento, e che adesso è per fortuna disceso al disotto di 9.

L'oro abbisogna a chi deve fare dei pagamenti all'estero, perchè negli altri paesi la carta italiana non ha corso legale, e perchè la posta non fa vaglia internazionali — cioè per l'estero — se non si paga la valuta in oro. Ne risulta quindi una cosa: che quando l'Italia, o come governo o come commercio privato, deve fare grandi pagamenti all'estero, il prezzo dell'oro rialza a causa della ricerca che se ne fa; invece quando l'Italia deve poco all'estero e avanza qualche cosa da esso, allora il cambio ribassa, perchè son più quelli che lo vendono che quelli che devono comprare.

La principale cagione di questo ribasso — scrive il radicale *Messaggiero* — dei cambi è dovuta all'*affidavit*, che ha troncato la lercia speculazione degli incettatori di cuponi di rendita italiani che si andavano a far pagare in oro all'estero. Allora il governo italiano doveva a ogni semestre procurarsi centinaia di milioni *in oro*, e *naturalmente* doveva procurarseglì a qualunque prezzo; adesso, dovendo pagare pochi milioni, ne ha d'avanzo di quelli che gli forniscono i dazi doganali, pagati in oro.

Tuttavia non si può negare che la diminuzione del cambio non rappresenti un reale miglioramento nello stato economico del paese. La soppressione delle circolazioni abusive scoperte in seguito alla catastrofe della banca Romana, il maggior rigore adoperato nella vita ordinaria delle banche, sono già una ragione di miglioramento: vi si aggiunge l'aumento dell'esportazione, che fa venire in Italia qualche scudo estero, e la diminuzione dell'importazione dovuta *agli sforzi della produzione italiana* per provvedere al consumo interno.

Noi siamo dunque in una condizione in cui, se governo e parlamento si mettono sul serio a voler risanare le piaghe del paese, possono riuscirvi. La vitalità della nazione e la ricchezza delle risorse naturali reagiscono contro la violenza della crisi, contro le oppressioni burocratiche, contro le spese non necessarie e pazze; un po' di buona volontà, e la situazione può divenire interamente favorevole.

Il corso della rendita, malgrado l'ultima riduzione, dimostra che il mondo non presta fede alle voci corse di rovina dell'Italia; che esso ci reputa troppo giudiziosi per andare a rompersi la testa in qualcuna di quelle avventure di cui *ogni giorno si presta generosamente* a Crispi il disegno dai giornali francesi più pettegoli e meno autorevoli. Il mondo crede ancora al giudizio dato sul nostro conto da un uomo politico inglese: « Gli italiani sono il popolo che dice più corbellerie e che ne fa meno. »

Quale spinta ascendente non riceverebbe il nostro credito, quale pioggia di capitali non verrebbe a far rifiorire la nostra agricoltura e i nostri commerci, se noi potessimo presentare al mondo lo spettacolo di un'Italia savia, modesta, senza mortali ambizioni, intenta a introdurre nel proprio governo tutte le ragionevoli economie, a evitare le pompe inutili e irritanti, a rimettere *a sesto le cose di casa propria*, senza mettere il naso nelle faccende dei vicini!....

Un'Italia simile sarebbe la favorita dell'Europa, come lo fu per tanti anni, quando tutti si interessavano ai nostri progressi e salutavano il risorgere della giovane nazione come una guarentigia di pace.

Il momento è favorevole; sono sboliti i più violenti rancori, acchetati i sospetti; il mondo ci fa credito di benevola aspettativa. Profittiamo di questa occasione, che forse non si ripeterà più; mostriamo all'Europa che l'Italia è degna della pubblica fiducia, che essa non vuole spendere un soldo che non sia giustificato, perchè sarebbe un furto fatto ai creditori del paese; che essa lavora a *sfrondare* i due eserciti il militare e il burocratico, di cui attualmente il peso la schiaccia.

Se così faremo, la situazione diverrà talmente brillante, che in poco tempo le piaghe tutte saranno rimarginate e la prosperità tornerà a regnare.

PER LE RIFORME ORGANICHE

Telegrammi da Roma annunciano imminenti i decreti reali, da convertirsi poscia in legge, per l'attuazione d'importanti riforme organiche.

Fra questi decreti vi sarà quello per l'applicazione del progetto di legge sui latifondi non ancora discusso dalla Camera.

Un vescovo all'Indice

L'arcivescovo Samassa nella seduta della *commissione della delegazione austriaca*, interpellò — è noto — Kalnoky sull'eventualità del venturo Conclave, e fra altro disse che ora, senza poter temporale, il Papa è più autorevole e più rispettato.

La stampa clericale austriaca è indignatissima contro l'arcivescovo, che ha proclamato una così lampante verità.

Il *Vaterland* dichiara addirittura che il linguaggio di monsignore produrrà dolore nei cattolici di tutto il mondo!!

L'eterno processo di Frosinone è finito

La sentenza, pronunciata ieri sera, condanna Carnevali a 15 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione; la Penelope Menghini a 15 anni, tre mesi e 10 giorni. Impressione profonda. Il verdetto fu contraddittorio. I giurati non ebbero chiara coscienza del voto, tanto che si crede che la Cassazione lo annullerà.

* *

Il dramma svoltosi fra la Penelope Menghini e il Carnevali ricorda la *Teresa Raquin* dello Zola. La Menghini era maritata a un ingegnere inglese, e il Carnevali era suo amante. Avvelenarono l'ingegnere e poi si sposarono. Ma entrò in casa un altro, certo D'Ottavi, che divenne a sua volta amante della Menghini. Il Carnevali uccise il D'Ottavi con un colpo di rivoltella, e la Menghini era accusata di complicità anche in questo assassinio.

LA « RÉCLAME » A ZOLA

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto che mette all'Indice l'ultimo libro del Zola *Lourdes*.

Il Cristianesimo
è la nuova filosofia sociale

Da un articolo del *Resto del Carlino* togliamo il seguente efficacissimo parallelo critico fra il cristianesimo e la nuova filosofia sociale, che sarà letto con interesse oggi ch'è di moda il parlare a dritto e a rovescio di cristianesimo e di socialismo, facendo derivare questo da quello:

« Per la critica positiva il Cristianesimo rappresentata una delle grandi correnti storiche di altruismo, necessarie a combattere e a contenere le sfrenatezze dell'egoismo, a mantenere l'equilibrio nella coscienza umana e nella vita sociale.

La dottrina di Cristo però è stata una dottrina essenzialmente etica, e quasi per nulla sociale. È stata quale le condizioni storiche d'allora la richiedevano. *Suo fondamento è l'amore fraterno* di tutti gli umani; suo postulato l'eguaglianza di tutti al *cospetto di Dio*: un amore un po' troppo sublime; una eguaglianza un po' troppo platonica. La parte sensibile, terrena, della vita, Cristo l'ha interamente disprezzata e avvilita. Ai suoi fedeli egli non ha promesso che la giustizia d'oltretomba e il regno de' cieli.

Quanto al resto, egli flagella, è vero, terribilmente la ricchezza, e ingiunge a coloro che la possiedono di spogliarsene per darla ai poveri, se vogliono salvarsi, ma ai poveri, viceversa, e a tutti gli altri, persuade di soffrire per guadagnare il regno dei cieli. Tutto il contenuto economico-sociale del cristianesimo consiste nella beneficenza, nella e*lemosina*; *in un elemento cioè negativo*.

Ma in virtù del suo potente contenuto etico, esso distruggeva la schiavitù, esso stabiliva la dignità e la potenziale eguaglianza di tutti gli uomini. Il suo verbo era la base della civiltà moderna, e portava in sè i germi forse di molte civiltà future.

Però l'ottimo contenuto etico, certo per necessità del suo fine religioso intransigente, trasmodava nella più completa rinuncia ad ogni terrena felicità; nella mortificazione di ogni sano egoismo e di ogni energia produttiva; si sommergeva nella non resistenza, nella rassegnazione assoluta al male; l'ottimismo ascetico si radicava in un pessimismo terrestre, che disperava della vita. Questo il lato dannoso e antiumano del cri*stianesimo*, che ha forse ritardato la evoluzione, abbandonando il regno della terra ai *pochi furbi e gaudenti* che lo hanno saputo sfruttare.

Le idee filosofico-sociali moderne, dai principii di un'equa solidarietà, fino alla piena utopia socialista, si riattaccano al cristianesimo, e ne derivano per la parte morale della eguale dignità umana e del giusto e necessario altruismo; ma se ne allontanano, o, per meglio dire, lo oltrepassano di gran lunga nel concetto della economia sociale, nel sentimento della vita e della felicità. Non è più la vana maledizione ascetica della ricchezza e la sterile panacea della beneficenza; è l'affermazione logica di nuovi bisogni, di nuove forme di produzione, di nuovi interessi e di nuovi diritti al lavoro; è l'utile giustizia sociale, con la legittimazione di ogni onesto godimento sulla terra. La nuova filosofia sociale è un Cristianesimo umanizzato e perfezionato ».

PASSANANTE

Persona che vide recentemente nel manicomio criminale dell'Ambrogiana, presso Empoli, l'ex-sguattero Giovanni Passanante che il 17 novembre 1878 attentava alla vita di Re Umberto a Napoli, racconta che quel mattoide dà segni sempre maggiori di aumentata pazzia.

Quando si fa il segno della croce non si limita a nominare le tre persone della Santissima Trinità, ma vi aggiunge una quarta persona — *Giovanni*. Il Passanante porta tal nome di battesimo. È *come afflitto da grafomania* e scrive volentieri e lungamente, specialmente elucubrazioni filosofiche trascendentali. Si ostina a pretendere che due volte al mese gli si devono pagare lire 3.75 che egli dice debbono servire per farsi in certi dati giorni la cucina da sè.

Egli sostiene che tale assegno gli venne elargito dalla carità della regina, ed in segno di protesta perchè non gli viene pagato, si è cucito e porta sul petto un cartello sul quale a grandi caratteri egli ha scritto la sua pretesa di lire 3.75. A questo proposito, non è molto, visitato all'Ambrogiana dal conte Capitelli, allora *prefetto di Firenze, si* mostrò minaccioso contro di lui per questo *mancato assegno*, e *fece atto* di voler afferrare il prefetto per la barba, *ma erano presenti* alla visita due funzionarii dello stabilimento e due guardie che lo trattennero.

Qualche persona della scienza avrebbe osservato che nelle condizioni nelle quali il Passanante ora si trova dovrebbe essere assegnato ad un manicomio ordinario, anzichè essere mantenuto nel manicomio criminale, in istato di servo di pena, sotto un regime necessariamente così rigoroso che non fa che eccitare maggiormente la pazzia di lui.

La difterite e la sieroterapia
al Congresso di Budapest

Parigi, settembre.

(*A. F.*) — Pochi giorni or sono la Stampa di qui annunciò con grande clamore che era stata scoperta una nuova cura della difterite; e, poichè lo *chauvinisme* è una luce che non risparmia nemmeno la scienza, si corre tosto a proclamarla una vittoria della scienza francese. La scoperta sarebbe stata annunciata dal dottor Roux al recentissimo Congresso d'Igiene, e di demografia tenuto a Budapest.

Prima di scriverne, ho voluto attendere che i giornali di medicina *riportassero* in distesa la memoria letta dal dott. Roux. Si tratta difatti d'un nuovo sistema di cura della difterite, ma non è scoperto da ieri, e nel mondo della scienza era già conosciuto. Alla scienza francese spetta poi soltanto il merito di averne fatta la più larga applicazione per opera del dott. Roux; mentre questi medesimo riattacca le sue esperienze alle ricerche anteriori di Ehrlich, Boer, Kossel, Wassermann, Kitasato, e sopratutto di Behring, che, difatti, ha dato il suo nome al nuovo metodo terapeutico.

Questo consiste nella *sieroterapia*. Si è verificato che quando un animale, malato d'una malattia infettiva, supera il morbo, si trova nel siero del suo sangue un'antitoxina, cioè un contravveleno che distrugge il germe del male. Come questa antitoxina agisca, non si è potuto ancora spiegare fisiologicamente: ma il fatto non ne è meno vero.

La sieroterapia trae partito da questo fenomeno. Si procura a qualche animale — preferibilmente ad un cavallo — la difterite; e quando esso è guarito, si estrae il siero del suo sangue; e questo principio antitossico viene poi iniettato nell'individuo malato di difterite, per combattervi il veleno prodotto dal bacillo difterico.

Il siero immunizzato viene iniettato in quantità di venti centimetri cubici. Dopo ventiquattro ore si ripete l'iniezione, nella stessa quantità, o in quantità minore. Queste due iniezioni bastano il più delle volte a guarire la malattia. Solo se la temperatura si mantenga elevata, si ricorre ad una terza.

Sotto l'influenza delle iniezioni, lo stato generale del malato rimane eccellente. Le false membrane cessano di aumentare nelle prime ventiquattr'ore consecutive alla prima iniezione; dopo 36, 48, 72 ore al più esse si distaccano. La temperatura si abbassa spesso *dopo* la prima iniezione. Il polso è più tardivo a riprendere *l'andamento normale*.

Il dott. Roux ha assoggettato a questa cura dal 1 febbraio al 24 luglio di quest'anno i bimbi difterici dell'Ospedale dell'infanzia malata. Su 448 ne uscirono guariti 339; cioè il 75 per 100. Il dott. Aronson di Berlino ha adoperato lo stesso metodo, adottando anch'egli il siero immunizzato di cavallo, tre volte più forte che quello originariamente preparato dal Behring. La mortalità è discesa, da 41,8 per cento a 14 per cento. Il siero antidifterico fu impiegato dall'Aronson anche per immunizzare i bambini delle famiglie ove esistevano casi di difterite; e su 120 casi trattati preventivamente, appena due furono affetti da una difterite leggiera.

* *

Si capisce l'importanza di un simile *progresso nella cura della difterite*, data la larga strage che fa tra l'infanzia questa malattia, terrore delle madri, bieca immagine di morte, cui ha imprecato anche, in un'ode celebre, la musa barbara di Giosuè Carducci.

Quanto al valore intrinseco della cura, il pronunciarsi non ispetta certo ad un profano qual è il vostro corrispondente. Attratto dall'interesse dell'argomento, ho voluto sentire il parere di un dotto medico italiano stabilito a Parigi e specialista appunto per la cura della difterite: il Guelpa, di cui vi ho parlato a proposito del Congresso di Caen. Ho anzi fra le mani *le bozze* di una sua Memoria sulla difterite, che sarà inserita nel *Dizionario di medicina* che uscirà presto per cura del dott. Bernheim.

Il Guelpa registra i successi della sieroterapia, ma rileva in essi una circostanza capitale: ed è che nella cura preconizzata a Budapest dal Roux e dall'Aronson, è prescritto ogni trattamento locale e, in pari tempo, sono praticate abbondanti irrigazioni della gola con acqua bollita pura o contenente 50 grammi per litro di liquore di Labarraque. Il Guelpa, che ha sempre sostenuto in numerosissime pubblicazioni e in varii Congressi il metodo delle lavature abbondanti (destinate ad asportare i bacilli difterici) e l'astensione da qualsiasi attacco violento e diretto contro la falsa membrana, non esita ad attribuire una *larga parte* del successo appunto all'adozione di queste due *verità terapeutiche*.

Egli corrobora questo suo avviso colla seguente *osservazione*. La sieroterapia registra i suoi successi nei casi di difterite pura, in cui si è in presenza del solo bacillo di Klebs. Quando la difterite si complica, si aggrava, e si è in presenza dello streptococco e dello stafilococco, la sieroterapia è ben lontana dall'avere la stessa efficacia.

Sono, adunque, appunto i casi più gravi quelli che rimangono sottratti all'azione benefica della sieroterapia. E negli altri casi, nei casi di difterite pura, a bacillo di Klebs, la guarigione è poi proprio dovuta all'azione antitossica del siero immunizzato; o non piuttosto, in gran parte, all'astensione dagli attacchi contro le false membrane e, contemporaneamente, alle abbondanti lavature?

Il vostro corrispondente non può rispondere a questa domanda. L'importante è, che i poveri bambini vengano *scampati* al terribile morbo. Sia poi l'effetto provvidenziale dovuto all'azione del siero, o alle lavature e al rispetto delle false membrane, è questione che interessa soltanto i dotti.

Per noi profani basterà che sia rimosso dalle nostre case lo spettro della severa diva dalla lugubre gelida ala; sì che venga risparmiato ai cuori materni, ai cuori paterni, lo spettacolo atroce che atterrisce il poeta:

Ahi tristi case dove tu innanzi al volto de' padri,
pallida muta diva, spegni le vite nuove!
Ivi non più le stanze sonanti di risa e di festa
o di bisbigli, come nidi d'augelli a maggio;
ivi non più il rumore degli anni lieti crescenti,
non de gli amor le cure, non d'imenei le danze:
invecchian ivi ne l'ombra i superstiti, al rombo
del tuo ritorno, tetro l'orecchio, o dea.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

22 settembre (1411). Sigismondo imperatore promette pronto soccorso a Udine contro i Veneziani ed aderenti loro in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

La virtù delle donne è come la scienza dei medici: nessuno ci crede e tutti ci contano.

×

Cognizioni utili.

Diamo oggi la composizione del famoso aceto *dei quattro ladri*, che fu celebre in passato nei tempi di epidemie, ma che è sempre ottimo per la *toilette*.

Sommità fresche di assenzio grammi 45, Salvia 45, Ruta 45, *Fiori di lavanda* 60, Calamo aromatico 10, Garofani 10, Rosmarino 45, menta 45, Aglio 10, Cannella 10, Noce moscata 10, Aceto fortissimo litri 8.

Si lascia il tutto in infusione per tre settimane in un vaso ben chiuso a tappo smerigliato, facendo scorrere a caldo, fra il tappo e il collo del vaso, della cera affinchè non isvapori.

Si fa poi passare per un pannolino; quindi si filtra e vi si aggiungono gr. 15 di spirito canforato.

×

La sciarada. Monoverbo.

PPPPPPPP llc

Spiegazione del monoverbo precedente.
MOVIMENTI (mo vi men ti)

×

Per finire.

Profonda osservazione filosofica di un barabba:
« Colui che ha inventato il lavoro, si vede proprio che non aveva niente da fare! »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di agosto 1894).

Vajuolo nessun caso (in luglio anche nessun caso).

Morbillo casi 7 (in luglio 22), dei quali 3 a Udine e 4 a Campoformido.

Scarlattina casi 50 (in luglio 32), *sparsi in tre diversi Distretti e precisamente in quelli di Cividale* con soli 3 casi, di Sandaniele con 8 e di Udine con 48. Il *Comune maggiormente colpito fu Udine con casi 44; ma in relazione ai suoi 35 mila abitanti non può* dirsi che sia gran cosa.

Tifo addominale o ileotifo casi 88 (in luglio 36). Si ebbero casi isolati senza gravi conseguenze, in numero non maggiore di 5, in diecisette diversi Comuni. Si ebbero invece vere epidemie: a Prata di Pordenone con 7 casi, a San Quirino con 15, a Torreano di Cividale con 22. In questi due ultimi *Comuni* specialmente si richiesero particolari provvedimenti relativi alle *acque potabili e al servizio sanitario in genere*. A Torreano fu inviato dalla Prefettura un medico d'ufficio per l'assistenza dei soli tifosi e per l'attuazione delle misure igieniche dirette ad impedire l'eccessivo estendersi dell'epidemia.

Difterite e crup casi 141 (in luglio 65). Come si vede questa triste infezione tenderebbe ora a riprendere di nuovo la sua corsa per la Provincia, come ha fatto l'anno scorso, ma è da sperarsi che le energiche misure prese dappertutto, e più nei centri maggiormente pericolosi, valgano a temperarne i tristi effetti. *Sembra anzi che cominciano a sentirsi i benefici dei provvedimenti attivati*, sia per una maggiore mitezza della malattia, sia per un minor numero di colpiti nelle varie località infette. Furono quattordici i Distretti colpiti nell'agosto dalla difterite e dal crup e trentasette invece i Comuni. Il maggior contingente lo ha dato il Distretto di Pordenone con 34 casi, poi quello di Palmanova con 26, quello di Spilimbergo con 21 e quello di *Cividale con 18*. I Distretti invece di Ampezzo, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio, Sacile, San Daniele, San Pietro al Natisone, Tarcento e Udine, diedero un numero di casi che oscillò fra un massimo di 9 a un minimo di 1. I Comuni da tali malattie maggiormente colpiti nell'agosto sarebbero stati: Manzano con 14 casi, Gonars con 8, Pordenone con 11, Pasiano di Pordenone con 9, Valleoncello con 8, Vito d'Asio con 14. In quest'ultimo Comune, dove l'epidemia colpiva esclusivamente certe borgate della valle dell'Arzino, la *Prefettura mandò d'ufficio* un medico in assistenza del titolare che per le grandi distanze non poteva in coscienza attendere a tutto il Comune.

Febbre puerperale casi 2 (in luglio anche 2), dei quali uno a Santa Maria la longa e l'altro a Udine.

Nel mese di luglio, per malattie infettive il medico provinciale dovette fare una seconda ispezione a Torreano di Cividale per l'ileotifo, una a San Quirino pure per l'ileotifo, ed altre per la difterite a Manzano, a Valleoncello, a Pasiano di Pordenone, a Vito d'Asio, comprendendo come di solito nel passaggio altri Comuni colpiti solo in grado leggiero.

Da quanto sopra chiaro risulta che il passato mese di agosto, se fu buono, anzi ottimo, pel vajuolo e pel morbillo, discreto per la febbre puerperale e la scarlattina, fu cattivo invece per l'ileotifo e peggio ancora per la difterite. Nel complesso per altro mentre le *malattie infettive unite arrivarono* nell'agosto del 1893 alla cifra elevata di 759 casi, nell'agosto di quest'anno invece si ebbero solo 297.

Il XX settembre in Provincia

Cividale, 21 settembre.

Ieri per festeggiare la data patriotica della liberazione di Roma e della caduta del potere temporale, vi fu alla sera concerto della nostra bravissima Banda, in piazza Paolo Diacono. La marcia reale, e l'inno di Garibaldi, chiesto dal pubblico, *furono applauditi. La Banda* percorse suonando così nell'andata come nel ritorno le vie principali.

Gli edifici pubblici ed alcune case private erano durante il giorno imbandierati.

xxx.

Sandaniele, 21 settembre.

Le feste di domani.

La festa del giorno 23 corr. riescirà, senza dubbio, splendida addirittura. La Società tra commercianti ed esercenti ha fatto le cose per bene, non ha lesinato sulla spesa, ed il paese tutto le ha accordato il suo valido appoggio.

I preparativi sul piazzale del Mercato procedono con tutta alacrità. La pista per le corse ciclistiche è stata ridotta come l'esigenze lo richiedono; palchi, piattaforma, addobbi, sono quasi ultimati; il nostro giardino è addirittura trasformato.

Alle corse ciclistiche, che si faranno sotto la direzione della Società ciclistica « *Friuli* » di Udine, *hanno già aderito* il Veloce Club di Cividale, e molti corridori di Codroipo, Tarcento, Palmanova, ed altri paesi.

Non v'ha dubbio quindi che riesciranno interessanti.

« Il regalo delle pietanze » sarà così regolato. Ogni persona, all'entrata del piazzale, riceverà, oltre il biglietto d'ingresso, uno scontrino con un numero per concorrere ad una delle 200 pietanze, regalo delle migliori famiglie, degli albergatori ed esercenti pubblici del paese.

Vi saranno: *arrosti, fritture, prosciutti*, polli, sardine, pasticci, lepri, uccelli, piccioni, dolci, bottiglie in sorte, ed altro ed altro ancora. Tanto ho potuto dedurre dall'elenco delle adesioni, che ho potuto vedere. Le pietanze saranno preparate a modo, essendo stato raccomandato d'evitare il più piccolo scherzo.

Vi sarà prima di questo regalo la tombola, e poi i fuochi artificiali, poi l'illuminazione fantastica, poi il ballo popolare, su elegante piattaforma, colla distinta orchestra Cividalese, diretta dal giovine maestro Carlo Bertossi.

Insomma a Sandaniele, domenica prossima, ci sarà da divertirsi; ed io spero che il concorso dalla vostra simpatica città e dai paesi vicini concorrerà a rendere riuscita la nostra festa.

Lavinio.

Industrie a Tarcento

L'amministrazione comunale.

Il corrispondente straordinario della *Gazzetta di Venezia* scrive da Tarcento:

« Presso alle falde del colle sul quale si eleva Coteremiz, rosseggia l'alta ca miniera di una gran fornace, la cui capacità è di dodici *camere*; in ognuna di queste si cuociono giornalmente 10,000 mattoni. La immensa fornace è a riscaldamento superiore, sistema Hoffmann, e divora avidamente centinaia di quintali di *coke*. I mattoni vengono posti all'interno in modo che la corrente ignea possa circolare liberamente e cuocerli tutti; nel primo, nel secondo e nel terzo giorno, il calore varia d'intensità; nei tre giorni successivi, aperte le bocche dei forni, i mattoni si raffreddano e sono pronti alla vendita; se ne fabbricano talora persino ai tre milioni all'anno; ora, però, il consumo è notevol*mente diminuito.*

Una larga estensione di terreno posta a ridosso della fabbrica è costituita *da argilla; la Ditta proprietaria, Cappellari, Armellini e C.ia*, vi ha fatto passare una corrente d'acqua della quale gli operai si servono per formare la pasta. La triturano coi piedi, come si farebbe dell'uva, la bagnano con dell'altra acqua, finalmente la mettono nella forma. La manipolazione è semplicissima: l'operaio vi fa scorrere sopra un ordigno foggiato ad arco, la cui corda separa esattamente il mattone dalla rimanente pasta. Un operaio abile foggia in questo modo sino a 3000 mattoni in un giorno.

Nella fornace di Antonio Cojaniz, a sistema vecchio, il forno rimane acceso per 8 o 9 giorni consecutivi, nutrito a legna. In questo periodo vengono ridotti in polvere 50,000 quintali di pietre calcaree tolte dal letto del Torre, e, tra mattoni, tegole, mattonelle di*sposte in quest'ordine dal basso all'alto* per ragione del diverso grado di calore necessario alla cottura, si cuociono 30,000 pezzi.

***

Presso le prime case del borgo omonimo si apre la bottega da falegname dell'operoso Toffoletti, gran costruttore di mobiglie di lusso, di cui egli medesimo idea il disegno, e conduce l'accurata esecuzione. Sono elegantissime, solide, variamente foggiate, e con pezzi rimessi di vario legno. In un paese dove la natura non produce altro che noci, abeti, frassini, querce, il Toffoletti ha saputo (pure essendo costretto a servirsi di legname esotico) mantenere una tale discrezione nei prezzi, che i suoi arredamenti completi variano dalle 4 alle 600 lire.

***

Argomenti interessanti non ce ne sono all'ordine del giorno. L'amministrazione comunale *va son train*, senza dare troppi grattacapi alla Giunta. Questa era, non è guari, progressista. Ora è diventata, quasi senza che alcuno se ne accorgesse o gliene importasse, clericale. Progressista è rimasto soltanto l'orologio della torre, il quale segna sempre un quarto d'ora innanzi.

Anche sulla questione del ponte che deve accorciare di 15 chilom. la strada che conduce a Gorizia (?) e che costerà 40,000 lire, impresa e amministrazione si sono messe d'accordo; l'impresa violava il contratto sulla qualità della pietra; l'amministrazione arricciò il naso, e tenne duro. Benissimo! »

Fallimento. Con sentenza 12 corrente del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento della ditta Malattia Giuseppe e Traina Domenico (merceria) di Paularo, ad istanza dei creditori.

Giudice dott. Casimiro Morelli — curatore avv. G. B. Marioni di Tolmezzo — 26 corr. ore 10 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — *24 ottobre ore 10 chiusura verifiche.*

Il sesso « gentile ». Per gelosia, certa Amabile (?) Meneguzzi di Sesto al Reghena malmenava con pugni la compaesana Luigia Goremis, per cui in seguito a querela dovrà rispondere all'autorità giudiziaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale. Ecco l'invito che il sindaco ha diramato ai Consiglieri comunali:

« Si ha il pregio di invitare la S. V. alla seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia, martedì 25 mese corrente alle ore 13 per l'oggetto seguente:

Partecipazione delle dimissioni date dal Sindaco e dagli Assessori. Nomine di surrogazione.

Con perfetta osservanza.

Udine, 21 settembre 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

LA CRISI MUNICIPALE

Intervista con un assessore.

Ho pensato che i lettori del *Friuli* volessero saperne qualche cosa più del semplice annuncio, circa la crisi municipale scoppiata improvvisamente in seguito al voto di giovedì sera sul progetto dell'acquedotto per le *frazioni*, e perciò ier sera mi recai a casa di un membro della Giunta dimissionaria, per *intervistarlo*, come diciamo noi con neologismo del mestiere.

L'egregio assessore mi accolse assai gentilmente, sorridente, ed io entrai subito in argomento.

— La Giunta aveva prevista la votazione di ier sera, o sperava che il suo progetto avesse la maggioranza?

— Ce l'aspettavamo che il progetto sarebbe stato respinto.

— Non sarebbe stato il caso di prorogare la deliberazione, per evitare una crisi, e frattanto studiare un accomodamento che contentasse gli oppositori del progetto della Giunta?

— Avremmo potuto accettare una sospensiva pura e semplice; ma non quella proposta dal Caratti, che la fece precedere da un discorso nel quale era implicita la disapprovazione del progetto della Giunta. Preferimmo quindi affrontare subito il voto.

— Tuttavia mi sembra grave la determinazione della Giunta di rendersi dimissionaria.

— Bisogna considerare che il progetto sostenuto dagli oppositori implicava un mutamento radicale in tutto l'indirizzo dell'amministrazione. Sarebbe stato necessario, o ricorrere a nuove tasse — espediente punto democratico — o sopprimere qualche servizio, come, per esempio, eliminare dal bilancio le 8000 lire circa del contributo per l'Uccellis — due cose alle quali noi non avremmo mai consentito. Secondo me l'opposizione ha sbagliato tattica: se quei signori, che vorrebbero ora imbarcare il Comune in una spesa di mezzo milione, avevano realmente a cuore l'acquedotto per le frazioni, dovevano accettare frattanto il progetto della Giunta, quindi, esercizio per esercizio, esigere (o il, in caso di resistenza da parte della Giunta, fare una opposizione a fondo) lo stanziamento dei fondi per la prosecuzione del lavoro, fino al suo compimento. Noti che siamo in un momento criticissimo per le finanze comunali: quest'anno perdiamo 21 mila lire sul preventivo, e l'anno venturo ne saranno 35 mila di meno.

— Crede lei che il motivo dell'opposizione e del voto che ha determinato la crisi, stia tutto nel progetto dell'acquedotto?

— Nemmeno per sogno. Nel retroscena c'è dell'altro; o potrei narrarle qualche gustosa storiella di pressioni ed anche di minaccie adoperate coi timidi, e di fanfaluche inventate per sorprendere la buona fede di qualche consigliere troppo.... dabbene. C'è di mezzo il solito « *esci di là* », con quel che segue, e c'è l'Uccellis, che per certuni del Consiglio è un pruno negli occhi....

— Mi sembra infatti che certi argomenti degli oppositori zoppicassero diabolicamente.

— Bravo. Per esempio il Girardini e il Pletti dicono che vedono *fosco* nell'avvenire delle finanze comunali; che il Governo in seguito potrebbe portar *via altri cespiti al Comune*; che altre rendite potrebbero mancare; e perciò... propongono di impegnare i bilanci avvenire per 500 mila *lire*, anzichè per 300 mila. A me sembra che questo sia il vero modo per rendere l'avvenire più *fosco* ancora, o che contraddizione più madornale non si possa immaginare.

— Le dimissioni furono dalla Giunta deliberate all'unanimità?

— Sì.

— E la Giunta è decisa a persistervi?

— Senza dubbio.

— Anche di fronte ad una rielezione che il Consiglio votasse con una grande maggioranza martedì?

— Questo non è ammissibile; ma anche in tal caso persisteremmo nelle dimissioni.

— E se qualche singolo fra i dimissionari venisse scelto ad entrare in una nuova combinazione, crede lei che accetterebbe?

— A questo io posso rispondere solo per conto mio, ed io certo non accetterei; ma così credo la pensino anche i miei colleghi, qualcuno dei quali specialmente è ben felice di potersi mettere *un po' a riposo. Fra questi, mi* creda, io il primo; poi il Morpurgo; poi il Mosso, al quale, diligentissimo, il Municipio prendeva troppo tempo; poi il Trento, il Capellani; insomma dal più al meno tutti.

— E quale soluzione prevede lei che avrà la crisi?

— Io non credo assolutamente che l'opposizione sia in grado di comporre una nuova amministrazione con elementi esclusivamente suoi; dunque è facile tirare la conseguenza.

— Lei vorrebbe dunque dire che abbiamo alle viste un Commissario regio?

— Allo stato delle cose temo che non si riesca ad evitarlo.

— Un nuovo sindaco non sarebbe possibile trovarlo nelle file dell'opposizione?

— Mah! Ci sarebbero Mantica, Pecile, Biasutti, Pirona ....

— Ho sentito oggi da qualcuno fare il nome del Caratti.

— Anch'io. Ma suppongo che non accetterebbe.... E *poi bisogna poter* mettere assieme tutta una Giunta, e a questo — lo torno a dire — credo *fermamente non possa riuscire* l'opposizione: il sindaco, anche a trovarlo, non basta.

— Dunque il Commissario regio; poi le elezioni sulla *piattaforma* dell'acquedotto, vale a dire un Consiglio tutto composto, dirò così, di *rurali!*

— Eh, sì!

Non avevo altro da chiedere all'egregio assessore che mi aveva così gentilmente accordato il colloquio, quindi mi congedai ringraziando, e venni a mettere in carta con ogni più scrupolosa esattezza per i lettori del *Friuli* quello che avevo sentito.

il reporter.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di agosto p. p. togliamo i seguenti dati:

Meteorologia. I giorni sereni furono 8, misti 23, piovosi 9, temporaleschi 11, nebbiosi 4, e con vento forte 5.

Nascite. I nati vivi furono 81, dei quali 36 maschi e 45 femmine. I nati morti 2, cioè 1 maschi ed 1 femmina. Gli aborti 8, ed i parti multipli 2, cioè 1 di un maschio ed una femmina, ed un altro di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 8, cioè 7 fra celibi ed 1 fra vedovi e nubili. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 5, e dal solo sposo 3.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 76, cioè 39 maschi e 37 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 83, dei quali 41 maschi e 42 femmine.

Morti. I morti furono 63, cioè 32 maschi e 31 femmine.

Macello. Nel pubblico macello vennero introdotti 87 buoi, 122 vacche, 117 vitelli vivi e 340 morti, 12 castrati e 88 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogrammi 69,175. Gli animali morti furono 5 cavalli, 6 vacche e 4 vitelli.

Contravvenzioni. I vigili urbani fecero 60 contravvenzioni ai regolamenti municipali, le quali tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 229; le sentenze in contradditorio furono 13 e quelle in contumacia 44.

Il mercato di ieri. Le domande erano assai limitate, come il giorno 20, specialmente *nei buoi*, coi *prezzi fermi* per tutti i bovini.

Mancarono i negozianti forestieri e *tutti gli affari* perciò si definirono fra provinciali.

Si contarono in complesso 84 capi bovini così divisi: 146 buoi, 33 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 122 sotto l'anno.

Andarono venduti a un dipresso 10 paia di buoi, 55 vacche nostrane e 15 slave, 20 vitelli sopra l'anno e 60 sotto l'anno.

Cavalli 85 e asini 12. Andarono venduti 8 cavalli e 3 asini.

La sede del r. Ispettorato scolastico di Pordenone, *venne* trasportata qui a Udine. Avviso a chi può avervi interesse.

Brutte notizie dal Brasile. Il ministero degli interni sconsiglia la emigrazione al Brasile, stante la grande miseria che vi regna.

Lettere private poi di persone di Roma emigrate a S. Paulo, dipingono con vivi colori la situazione di quello Stato — situazione fatta ancora più triste dalla guerra civile tra gli Stati confederati.

Il governo brasiliano è impotente a provvedere alla protezione degli emigrati.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato pel giorno di domani alle ore 11 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di *agosto;*
2. Proroga di mutuo col Municipio;
3. Nomina di due visitatori;
4. Informazioni relative alle Case operaie;
5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
6. Soci nuovi.

Iscrizione nelle Scuole elementari e festive. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 8 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 13 detto (inclusivo) nei singoli Stabilimenti alle ore 10 ant. all'1 *pom. Le lezioni* avranno principio il giorno 15.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella I. classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IV e V. quelli che *frequentarono* per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le Scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bartaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, *s'inscriveranno* nello stabilimento scolastico in via del Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento di S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le Scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni

d'Udine, Gemona, Ciccgna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, N. 326 (richiamate in vigore dalla circolare della R. Prefettura in data 17 aprile p. p. N. 11090, Div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni otto.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'Autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v., venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola, quando si trovino nelle *condizioni qui sopra accennate.*

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, e riparazione e posteciparione avranno luogo dal giorno 11 al giorno 13 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom. dal giorno 12 a tutto il 15 *ottobre*, e le *lezioni* avranno principio il 21 detto.

Un processo politico. Sappiamo che fu iniziato un processo, che si dibatterà probabilmente nei primi giorni del venturo ottobre, in *confronto* di Francesco Campaner, scultore-decoratore, e Giuseppe Ernesto Seitz, direttore della Tipografia Cooperativa, per eccitamento all'odio di classe, in seguito all'avvenuto sequestro del giornale numero unico che dal « Circolo di studi sociali » doveva pubblicare il 2 settembre corrente a beneficio del Comitato del *Festival.*

Il primo è chiamato a rispondere del reato perchè appariva il suo nome a stampa come gerente nelle tre copie del giornale presentate al Procuratore del re, il secondo perchè, quale direttore della tipografia, ne permise la pubblicazione.

Ci si dice che il signor Campaner sarà difeso dagli avvocati Caratti e Levi, ed il signor Seitz dall'avvocato on. Girardini.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 15 settembre 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Casarsa, portante la tassa esercizi e rivendite.

Idem di Forni di Sotto, che concede a Grillo Giovanni una dilazione al pagamento di lire 900.

Idem di Amaro, sopra la concessione di piante pel ristauro della Chiesa.

Idem di Paluzza, riguardante l'istituzione di una guardia campestre.

Idem di Tricesimo, che si riferisce allo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore Dri pei lavori degli edifici scolastici.

Idem di Bordano, concernente l'assegnazione di piante alla fabbriceria di Interneppo.

Idem di Tolmezzo, Verzegnis e Preonico, riguardante concessione di piante.

Idem dell'ospedale di Latisana, sopra l'alienazione di immobili.

Idem dell'opera pia Cojaniz di Tarcento, riguardante il deposito nella Cassa di risparmio di somme esuberanti.

Emise inoltre altre ordinanze e decisioni non approvanti alcune deliberazioni di opere pie e Consigli comunali.

Un amico di Caserio. Lo scultore Antonio Mariettich da Trieste, trovandosi a Paderno nell'esercizio di *Teresa Manini*, avuto un litro di vino, ruppe senza alcun motivo il recipiente ed alcuni bicchieri.

Intervenuti i carabinieri lo arrestarono anche perchè faceva l'apologia dell'assassinio commesso da Sante Caserio ed emetteva grida sediziose.

Un bollente Achille. Venne arrestato Francesco Peschiutta villico di Azzano X.°, perchè, mentre i carabinieri lo interrogavano, siccome responsabile del reato di minaccie a mano armata, furono dallo stesso fatti segno di violenze avendo ricevuto il brigadiere De Bacco un pugno e il carabiniere un morso alla mano destra, che gli causò lesioni guaribili in otto giorni.

Il Peschiutta dovrà poi rispondere anche delle minaccie a mano armata di roncola contro i coniugi Morettoni Giov. Batt. e Del Bel Maria, che scamparono il pericolo colla fuga.

Musica sacra. Veniamo pregati di annunciare che domani, ricorrendo la solennità dell'*Addolorata*, e celebrando la prima Messa il nuovo sacerdote Don Luigi Pesante di Udine, la Società corale « Guido d'Arezzo », diretta dal maestro signor Giulio Cremese, eseguirà nella Chiesa del Cristo scelta musica di circostanza.

Festival a Sandaniele.

Domani, 23 corrente, ad iniziativa della Società tra commercianti ed esercenti, avrà luogo sul piazzale del Mercato un grande *Festival*, col seguente programma:

Ore 15.30. Corse di velocipedi, sotto la direzione della Società Ciclistica Friulana, con premi in denaro;

Ore 17. Tombola a beneficio della *Congregazione di carità, coi seguenti premi*: Prima tombola lire 200 — Seconda 60 — Cinquina 50 — Cartella vergine 25. Le cartelle saranno poste in vendita a centesimi 50 ciascuna;

Ore 17.30. Regalo delle pietanze. (Le norme relative a questa parte nuova ed originale del programma saranno rese note con apposito manifesto), cuccagne, trappolini ed altri giuochi. Ballo popolare su elegante piattaforma. La nuova orchestra cividalese, diretta dal giovane maestro sig. Carlo Bertossi, suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Illuminazione fantastica del Giardino, fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Meneghini.

La distinta Banda cittadina diretta dall'esimio signor maestro Angeli, concorrerà a rendere più geniale e attraente la festa.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto perchè in tale circostanza sieno attivati i seguenti treni speciali:

Andata

Udine	Fagagna	Sandaniele
11.40	12.30	13.05
13.30	14.20	14.50
15.10	16.—	16.30
15.30	16.20	16.50
16.40	17.30	18.—
18.30	19.20	19.52
20.—	20.50	21.20
22.10	23.—	23.30
0.10	0.55	1.20

Ritorno

Sandaniele	Fagagna	Udine
13.50	14.20	15.10
14.55	15.25	16.15
17.00	17.30	18.20
17.30	18.00	18.50
18.10	18.40	19.30
20.20	20.50	21.40
22.30	23.00	23.50
1.30	2.00	2.50

Biglietto a prezzo ridotto di andata-*ritorno*:

Da Udine-Sandaniele lire 1.20; da Martignacco-Sandaniele 1; da Fagagna-Sandaniele 0.80, più la tassa di bollo.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1894

UDINE-PORDENONE

Facilitazioni speciali ferroviarie

Biglietti di andata ritorno da Udine e Stazioni intermedie a Pordenone col ribasso del 60 per cento sui treni A. 583 — P. 594.

Programma degli spettacoli:

MATTINATA MUSICALE

coll'intervento di Professori del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

REGATE SUL LAGO AMMAN

coll'intervento delle **Società Bucintoro e Reyer** di Venezia, e **Canottieri mila nesi**, ecc. ecc.

Concerti musicali — Festival sulle sponde del lago Amman con serenata su apposita galleggiante — Illuminazione elettrica ed alla veneziana — Balli campestri — Fuochi e gare pirotecniche — Grande fiaccolata fantastica alla partenza del treno speciale.

Gita di piacere da Udine a Pordenone. La Società Italiana per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) ha disposto che domani, in occasione delle feste che avranno luogo a Pordenone, venga effettuata una gita di piacere da Venezia a Pordenone, ed ammise inoltre alla vendita dei biglietti andata-ritorno per Pordenone colla riduzione del 60 per cento, anche le altre Stazioni della nostra Provincia.

I viaggiatori della linea Udine-Pordenone dovranno viaggiare col treno n. 583, che parte dalla nostra Stazione alle ore 4.50, e ritornare col treno n. 594 che parte da Pordenone alle ore 1.17 del giorno successivo.

Ecco i prezzi fissati per le Stazioni della rete Adriatica della nostra provincia:

	II. classe	III classe
Udine	L. 3.35	L. 2.20
Pasian Shiav.	» 2.60	» 1.70
Codroipo	» 1.80	» 1.20
Casarsa	» 1.15	» 0.75
Sacile	» 0.95	» 0.65

I viaggiatori di quest'ultima Stazione dovranno viaggiare col treno speciale proveniente da Venezia il quale passerà per Sacile alle ore 10.1, e dovranno ripartire da Pordenone, collo speciale stesso alle ore 23.25 dello stesso giorno.

Sagra a Feletto. Anche a Feletto domani, ricorrendo la tradizionale sagra di S. Vincenzo, si ballerà alla locanda del « Leon d'oro », ed in altri luoghi. La Banda del paese terrà concerto in piazza, ed alla sera si bruceranno dei fuochi artificiali.

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « 18° reggimento fanteria » — Antonini
2. Mazurka « Fra due usci » — Lingrib
3. Sinfonia « Poète et paysan » — Suppè
4. Finale atto quarto « Il Trovatore » — Verdi
5. Atto quinto dell'opera « Mignon » — Thomas
6. Polka « Jenny » — Romanelli

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la *Compagnia marionettistica* Picchi e Cerutti rappresenterà: *Il castello del diavolo*; indi farà seguito il grandioso e nuovissimo ballo: *Brahma.* — Domani, domenica, rappresenterà: *La principessa d'Amalfi*: indi seguirà lo spettacoloso ballo: *Brahma.*

Birraria Lorentz. Domani 23 corrente, alla birraria Lorentz, avrà luogo una gara ai birilli con premi da lire 30, 20, 15, 10, 5.

I giuocatori potranno prendere cognizione delle relative norme alla birraria suddetta.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi di Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e semigratuiti.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg « Johannisbrunnen »** *ottima fra le ottime acque alcaline* (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato *anche pura*, effervescente col *vino bianco, nero e conserve*

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/3 lire **12**

50 bottiglie piccole da 1/3 litro » **15**

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Per gli scolari. Il signor Alfredo Pagnutti, abitante in via Tiberio Deciani (ex-Cappuccini) n. 107, impartisce lezioni e ripetizioni durante l'anno, a modici prezzi da convenirsi, ad alunni delle scuole elementari e tecniche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 9 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	22 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.8	75?.6	752 1	751.1
Umido relat.	59	43	78	67
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	3	1	1
Term. centigr.	20.4	24 6	18 0	19.2

Temperature (massima 26.0 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 13.6

Tempo probabile:

Venti deboli primo quadrante — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Aumenti di entrate

Roma 21 — Al Ministero delle finanze si notò nelle prime due decadi di settembre un sensibile aumento di entrate.

La Russia e il Pontefice

Roma 21 — Si annunzia che presto Iswolski si istallerà a Roma, come ministro russo presso il Vaticano. In questo modo si stabilirebbe ufficialmente la legazione russa.

La Turchia a Tripoli

Parigi 21 — Un telegramma da Tripoli annunzia che due uffiziali tedeschi al servizio della Turchia, giunsero a Genis per visitare quelle fortificazioni e fare i necessari lavori di difesa.

Una spedizione al Madagascar

Parigi 21 — La *Patrie* afferma che il governo ha deciso una spedizione al Madagascar di 15,000 soldati, comandati dal generale Borgnis des Bordes, e che perciò chiederà alla Camera un primo credito di 60 milioni.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco le ultime notizie pervenute al ministero di agricoltura sullo stato della campagna.

La campagna è in stato normale e sufficientemente bagnata dalle pioggie solo nel Friuli e nel versante meridionale delle Alpi; altrove persiste la siccità.

L'uva è generalmente scarsa, ma di *buona qualità*, e *la vendemmia* è cominciata in moltissimi luoghi.

Il granoturco fu molto scarso. I prati e in qualche luogo le viti soffrono per l'arsura. Gli olivi, tolte poche località, sono belli. Il raccolto del riso ormai assicurato, è bello ed abbondante.

Continuano, ma un po' a rilento, i lavori di preparazione del terreno per il frumento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 settembre.

Le cose non si vogliono cambiare in meglio; anche oggi il mercato serico non ha dato che risultati della solita fiacca, che non permettono d'arrivare alla combinazione d'affari.

Volontà d'acquistare non mancherebbe ai nostri compratori, e lo provano le variate richieste esistenti; il prezzo solo fa intoppo, presentandosi sovente fra pretesa ed offerta una differenza di due a tre lire al chilogramma.

Con questi dati svaniscono affari correnti ed importanti, e solo rimangono quelle poche balle isolate i di cui prezzi non fanno regola, ma che osservati, criticati, e forse anche esagerati, lasciano supporre la posizione peggiore di quanto è in realtà.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 settembre 1894.

Rendita	21 sett.	22 sett.
Ital. 5 % contanti	90.75	90.85
» fine mese . . .	90 90	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.1/2	90.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	304.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 1/2	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	415.—	415.—
Fer. Udine-Pont.	425.—	4?5.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	755.—	760.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	631.—	633.—
» » Mediterranee	489.—	489.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	109.—	109.—
Germania . . . . »	134.90	134 90
Londra . . . . »	27.48	27 41
Austria e Banconote . . »	221.—	221.—
Corone . . . . »	114.—	110.—
Napoleoni	21.90	21.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	83 82	83.85
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali.
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*

Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità mediche *autorizzano a farne raccomandare* oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche, fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il *Prof. De Dominicis di Napoli*, ed il *Prof.* Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due a tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lasciano i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

L'acqua di Nocera Umbra
pel suo gaz estingue la sete e facilita le digestioni.

FELICE BISLERI E C.
MILANO

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**.

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. **Accontentata da vendersi** dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che *sono* INEFFICACI, e *spesso* dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso sulla tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro *scopo di trovare il modo* di avere la nostra *tela* nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** (dam **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**).

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed *imitata grossolanamente* col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco